

Jazz e strumentario Orff

di  Macaro

Analizzeremo in questo articolo il processo di creazione di un accompagnamento jazzistico nella struttura del blues impiegando gli elementi tipici della metodologia Orff: la scala pentatonica, l'ostinato e l'improvvisazione. I motivi di una tale analisi/proposta sono da ricercare nella crescente "richiesta" da parte dei ragazzi di una metodologia didattica che sfrutti pienamente gli elementi del loro vissuto musicale quotidiano. Il jazz, il blues e le forme da essi derivate fanno parte della "competenza musicale di base" di qualsiasi ragazzo, la caratteristica che queste forme hanno di essere basate principalmente sull'improvvisazione, inoltre, ne fanno un ottimo strumento per lo sviluppo della creatività.

Analizzeremo ora i vari elementi ritmici ed armonici che caratterizzano il jazz e cercheremo di riprodurli con gli strumenti più comuni dello strumentario Orff.

La principale differenza ritmica tra il jazz (cultura afro-americana) e la nostra cultura musicale classica è rappresentata dal diverso modo in cui vengono accentati i diversi tempi della battuta. Nella nostra tradizione musicale, per esempio, nel 4/4 si tende ad accentare il primo ed il terzo movimento, nel "beat" jazzistico invece gli accenti vengono collocati in "levare" sul secondo e quarto movimento. E' bene quindi iniziare a familiarizzare con questo tipo di accentuazione facendo eseguire con dei legnetti ai nostri ragazzi un ostinato di questo tipo:

ES. 1

Affinché l'intero gruppo possa eseguire in sincronia la successione ed abbia anche l'esatta percezione della pausa sul primo e terzo movimento, è opportuno far contare i ragazzi indicando loro i tempi su cui collocare le accentuazioni ed evidenziare le pause con movimenti in fuori delle braccia. L'insegnante potrà far precedere l'ostinato da due battute introduttive di questo tipo:

ES. 2

Nel momento in cui l'accentuazione in levare diventa naturale, un altro gruppo provvisto di strumentini ritmici dal suono abbastanza corto (maracas, sonagliera ecc.) inizia ad eseguire quello che è il vero e proprio motore del ritmo jazz: lo swing. La formula ritmica da eseguire in ostinato è la seguente:

ES. 3

Nell'esecuzione di questi valori musicali bisogna comunque tener conto che nel jazz esiste una "pratica esecutiva", applicata soprattutto ai tempi lenti e moderati, che porta a pensare il 4/4 con la suddivisione ternaria (come un 12/8) e, di conseguenza, a pensare le crome come terzine. La figurazione precedente, anche se scritta con la croma puntata, andrebbe eseguita come

ES. 4

Questa codifica ritmica che potrebbe sembrare abbastanza difficile, risulta invece naturale se si ha esperienza di ascolto jazzistico e ci si cala nel "beat" di questo tipo di musica.

Quando la parte dell'accompagnamento ritmico inizia a scorrere con una certa naturalezza, possiamo iniziare ad elaborare con gli strumenti a barre una piccola struttura armonica. Il blues è una delle forme jazzistiche che si presta facilmente al nostro scopo, infatti, anche se nel corso degli anni è stato elaborato in forme armoniche più complesse, ha comunque mantenuto inalterato i suoi elementi essenziali: lo schema ritmico di 12 battute ed il riferimento armonico alle aree della tonica, sottodominante e dominante. La forma del blues più semplice è la seguente:

ES. 5

In base a questa struttura armonica, con gli strumenti a barre può essere realizzato questo semplice accompagnamento caratterizzato da pochi spostamenti di note:

ES. 6

Se si hanno a disposizione altri strumenti l'accompagnamento precedente può essere completato armonicamente con un altro strumento a barre in cui avremo inserito solo le note sib, si, do, mi, fa, fa#:

ES. 7

Solo nel momento in cui le singole sezioni funzionano perfettamente e scorrono con una certa naturalezza si può provare ad unirle e a valutare attentamente l'effetto sonoro ricavato. Questa è la partitura completa del nostro accompagnamento:

ES. 8

Per improvvisare su questo accompagnamento, senza addentrarci nei meandri delle raffinate e complicate tecniche dell'improvvisazione jazzistica, useremo un elemento melodico semplice e funzionale, ampiamente utilizzato nella metodologia Orff: la scala pentatonica. In particolare la scala pentatonica di sib (sib, do, re, fa sol) è quella che più si adatta al nostro accompagnamento blues e può essere impiegata benissimo per improvvisare su tutti e tre i differenti accordi delle 12 battute.

Es. 9

Ci basterà quindi disporre di un ulteriore strumento, sistemarvi sopra le barre di tutte le note appartenenti alla nostra scala pentatonica ed iniziare ad improvvisare con "swing" jazzistico, avendo l'accortezza di terminare ogni giro di improvvisazione sulla nota sol.

Es. 10

Se la cosa ci inizia a divertire è anche possibile creare una forma di accompagnamento più complessa (ABA) costituita da tre singole forme blues di 12 battute. Nell'esecuzione jazzistica la parte B è quasi sempre caratterizzata da un diverso tipo di accompagnamento della batteria e soprattutto dalla maggiore dinamicità ritmica creata dal dimezzamento dei valori delle note del contrabbasso. Se non si ha a disposizione un contrabbassista (cosa più che probabile), l'insegnante potrà creare lo stesso effetto suonando al pianoforte un trascinate "walking bass".

Ecco la partitura completa per la nostra "jam session":

ES. 11

Es. 1



Es. 2



Es. 3



Es. 4



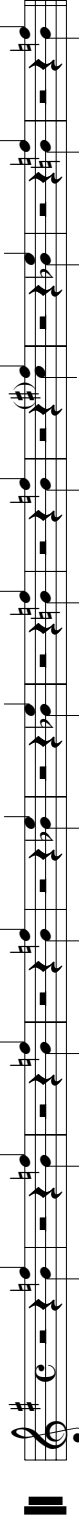
Es. 5

I7	/	/	/	/
IV7	/	I7	/	
V7	IV7	I7	/	

Es. 6



Es. 7



Es. 8

The image displays a musical score for the song "The Rose Tree". It is a 4-part setting, likely for voices or instruments. The score is written on a grand staff with two systems of staves. The first system consists of five staves, and the second system consists of four staves. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and bar lines. The key signature is one sharp (F#), and the time signature is common time (C). The score is presented in a clean, black-and-white format.

(

X

1

—

Es. 9

Es. 10

[illegible]

Es. 11
♩ = 120

A

Musical score for Example 11, measures 1-10. The score is written for Piano and includes staves for strings (Violins I, Violins II, Violas, Cellos, Double Basses) and woodwinds (Flutes, Oboes, Clarinets, Bassoons). The key signature is one sharp (F#) and the time signature is common time (C). The tempo is marked as ♩ = 120. The score begins with a section labeled 'A'. The piano part features a complex, multi-measure rest in the first measure, followed by a series of chords and melodic lines. The string parts provide a harmonic foundation with various rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes. The woodwind parts enter in the second measure with melodic lines.

Musical score for Example 11, measures 11-20. The score continues from the previous page. The piano part features a complex, multi-measure rest in the first measure, followed by a series of chords and melodic lines. The string parts provide a harmonic foundation with various rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes. The woodwind parts enter in the second measure with melodic lines. The score concludes with a section labeled 'per finire' (for the ending) in the final measure.

B

Piano

○

+

×

||

||

Piano

○

+

×

||

||

Ripetere
la parte A